

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 12242 del 14/06/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/12806 del 14/06/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "INTRODUZIONE TRATTAMENTO MECCANICO (D9)" PRESSO L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO E TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO DI RIFIUTI LOCALIZZATO IN LOC. FOSSOLI NEL COMUNE DI CARPI (MO), PROPOSTO DA AIMAG S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Aimag S.p.A., con sede legale in Mirandola (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Introduzione trattamento meccanico (D9)"* presso l'impianto di compostaggio e trattamento meccanico-biologico di rifiuti localizzato in loc. Fossoli nel comune di Carpi (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.324586 del 26 marzo 2024) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0615424 del 10 giugno 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto ricadente nelle categorie B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non*

pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006" e B.2.45: "Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006)";

il progetto prevede l'inserimento presso l'impianto di compostaggio e trattamento meccanico-biologico di rifiuti di Fossoli dell'operazione D9 *"Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc."* per un quantitativo pari a 15.000 ton/anno per attuare il trattamento meccanico di rifiuti urbani indifferenziati per mezzo di un nuovo tritratore e di un vaglio. Non si prevedono attività di cantiere in quanto l'impianto sarà ubicato all'interno del Capannone 2, o Capannone 3, già esistenti, impermeabilizzati e provvisti di rete fognaria e di un sistema di aspirazione delle arie che convoglia ad un biofiltro esistente. Tale modifica è richiesta in conformità alla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.373 del 04/03/2024;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC di Modena, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE SAC di Modena (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0348079 del 02 aprile 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione

della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 02 aprile 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna, esito screening di incidenza, acquisito con prot. PG.2024.0591278 del 06 giugno 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'area interessata dall'impianto è situata nella parte nord della provincia di Modena, nella porzione ovest della medio-bassa pianura modenese, fra la frazione di Fossoli di Carpi e Novi di Modena, nel territorio comunale di Carpi;

nel dettaglio l'impianto si trova a sud dell'impianto di discarica esistente ed è delimitato ad ovest dal Cavo Gavasseto, a nord dal Canale Irriguo Marengo e Via Valle e ad est da Via Remesina Esterna. Il territorio circostante è formato da prevalenti zone agricole nell'ambito delle quali si trova, oltre a frazioni minori e varie case sparse nella campagna, il centro abitato di Fossoli di Carpi a distanza di circa 3 km a sud;

il quadro programmatico contiene la verifica di coerenza

del progetto rispetto alla pianificazione urbanistica, territoriale, ai vincoli ed alle norme di settore, tramite l'analisi degli strumenti urbanistici e pianificatori: PTR, PTPR, PTCP, PRG, PUG, PAI, PGR, PTA, PAIR 2030, PRQA, PRRB, Vincoli naturalistici, paesaggistici e archeologici;

l'impianto oggetto di modifica è un impianto di compostaggio e trattamento meccanico-biologico nel quale si effettua il recupero di rifiuti non pericolosi;

è attualmente autorizzato all'esercizio dell'attività di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi di cui al punto 5.3 b) 1) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 con Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2022-3849 del 28/07/2022, per lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- R3 - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), per una capacità pari a 120.000 ton/anno suddivise in:

- o 30.000 ton/anno per l'attività di stabilizzazione della frazione organica da selezione meccanica del rifiuto urbano indifferenziato;

- o 90.000 ton/anno per l'attività di compostaggio e digestione anaerobica del rifiuto organico da raccolta differenziata e rifiuti agroindustriali;

- R13 - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), per la messa in riserva di rifiuti tessili, del vetro, del rifiuto organico e ligneocellulosici per una capacità pari a 5.416 ton istantanee;

- R1 - utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia, recupero energetico per il biogas per una capacità pari a 5.000 ton/anno (effettuato ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06 e s.m., come da Allegato III all'AIA vigente);

la modifica all'impianto prevede l'installazione di un tritratore e di un vaglio per il trattamento meccanico di rifiuti urbani indifferenziati con inserimento dell'attività D9 trattamento fisico-chimico con incremento del quantitativo di rifiuti in ingresso per questa attività pari a 15.000 t/anno, in aggiunta a quelle già autorizzate, che mantengono i medesimi quantitativi;

il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti dell'Emilia-

Romagna non prevede attualmente un flusso di rifiuti urbani indifferenziati diretto verso l'impianto in esame, tuttavia, con la Delibera n. 373 del 04/03/2024, la Regione ha destinato circa 13.000 ton/anno di rifiuti urbani indifferenziati all'impianto di compostaggio e trattamento meccanico-biologico di AIMAG sito nel Comune di Carpi (MO) (si veda punto 5 della Delibera);

come da DGR n. 373 del 04/03/2024 la modifica in oggetto prevede, in attuazione del PRBR, l'avvio di un impianto di prima destinazione con attivazione di una sezione di trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato, a servizio della discarica di Finale Emilia, presso il sito impiantistico di AIMAG a Fossoli - Carpi, da cui deriverà un sottovaglio che verrà inviato alla linea di biostabilizzazione già esistente a Carpi, e che contribuirà alla produzione di biostabilizzato, e un sopravaglio, come scarto, che verrà conferito presso la discarica di Finale Emilia;

in questo senso quindi la modifica in oggetto aderirà ai principi del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche delle aree inquinate che vieta il conferimento di rifiuti urbani indifferenziati in discarica senza trattamento preventivo ai fini del recupero di materia; inoltre, sempre in conformità a tale piano, la modifica consentirà l'utilizzo di rifiuto per la produzione di biostabilizzato (EER 190503);

il trituratore e il vaglio verranno posizionati al di sotto di capannoni esistenti, in particolare si prevede il posizionamento sotto il capannone 2, o in alternativa il capannone 3 in caso di interventi manutentivi a strutture e impianti del capannone 2 (esempio manutenzione all'impianto di illuminazione), dotati di pavimentazione con raccolta delle acque reflue, gestite come rifiuto e inviate ad un impianto di trattamento di rifiuti liquidi, dotati di aspirazione delle arie esauste con trattamento delle stesse in un biofiltro (emissione E1). Il capannone 2 è confinante con il capannone 1 a nord e il capannone 3 a sud ed è dotato di teli mobili a impacchettamento sui lati est ed ovest. Rimarranno aperti i teli necessari a garantire le vie di uscita di emergenza in presenza di personale (per manutenzione e lavorazione), durante il periodo di conferimento del rifiuto e la movimentazione delle frazioni di sottovaglio e sopravaglio. I 2 capannoni sono adiacenti e simili per dimensione, modalità di aspirazione e raccolta delle acque;

la linea di tritovagliatura è composta dalle seguenti

macchine:

- trituratore mobile a gasolio, con motorizzazione almeno EU Stage III, dotato di tramoggia di carico e nastro di scarico che alimenta il vaglio,

- vaglio a tamburo a gasolio, con motorizzazione almeno EU Stage III, dotato di tramoggia di carico e due nastri di scarico. Il tamburo sarà dotato di fori con diametro non maggiore di 50 millimetri;

l'alimentazione della linea avverrà mediante caricatore gommato a gasolio di benna a polipo o pala gommata a gasolio, con motorizzazione almeno EU Stage III;

il flusso giornaliero del RI sarà di circa 50 ton/giorno, per 6 giorni lavorativi;

il trituratore e il vaglio che verranno installati prevedono una lavorazione di 15-20 tonnellate/ora, si prevede quindi di lavorare in giornata il RI conferito, per un tempo pari a circa 3-4 ore di lavorazione al gg, con un eventuale stoccaggio di rifiuti:

- massimo 300 tonnellate di rifiuto non lavorato, all'interno del capannone, solo in caso di guasto o fermo della linea di tritovagliatura per manutenzione, o nelle giornate festive in caso di chiusura degli impianti di destino;

- massimo 300 tonnellate di sopravaglio all'interno del capannone, solo in caso di impossibilità al conferimento nell'impianto di destino (festività, lavorazioni che non consentono l'arrivo all'impianto di destino entro l'orario di apertura);

i conferimenti settimanali si considerano medi in quanto la produzione potrà subire variazioni in base al periodo dell'anno, con probabile riduzione nel periodo estivo e maggiore produzione gli ultimi mesi dell'anno;

da questa operazione di trattamento meccanico usciranno due frazioni:

- sottovaglio, cosiddetta "frazione umida", che verrà portata con pala meccanica al di sotto del capannone 0 o capannone 1, su platea insufflata per iniziare la fase di biostabilizzazione insieme alla frazione umida conferita dall'esterno. Al termine di questa fase, che prevede un ciclo di almeno 21 gg con il mantenimento per minimo 3 giorni di una temperatura almeno pari a 55°C (come prevede la DGR 1996/06), il rifiuto che si produce è compost fuori specifica

o biostabilizzato (EER 190503) che verrà conferito a recupero come copertura giornaliera nelle discariche di Medolla e di Finale Emilia;

- sopravaglio o scarto di selezione (EER 191212) che mantiene la natura giuridica di rifiuto urbano e verrà conferito presso la discarica di Finale Emilia come previsto dalla DGR 373/2024, mediante trasporto su gomma;

il progetto proposto non prevede attività di cantiere interessate da scavi o movimenti terra ma esclusivamente attività di montaggio meccanico previste per l'installazione di un tritratore e di un vaglio e di fissaggio a terra di elementi prefabbricati con scopi di compartimentazione e delimitazione dei depositi. I lavori di installazione del nuovo tritratore e vaglio si svolgeranno internamente al Capannone 2 esistente;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

materie prime e ausiliarie

durante la fase di cantiere non si prevede l'utilizzo di materie prime per l'installazione del tritratore e del vaglio;

nel 2023 le principali materie ausiliarie in ingresso all'impianto sono state:

- azoto per un totale di 138.351 litri, per la fase di inertizzazione dei tunnel dell'impianto di digestione anaerobica;

- oli e lubrificanti per un totale di 940 Kg per le attività manutentive;

- acido solforico al 50% per un totale di 40.880 Kg per la gestione degli scrubber a servizio di alcuni biofiltri esistenti;

- cloruro ferrico al 50% per un totale di 48.100 Kg l'abbattimento dell'acido solfidrico nell'impianto di digestione anaerobica;

l'unico aumento previsto per le materie prime ausiliarie è relativo all'utilizzo di oli e lubrificanti per i quali si prevede un incremento massimo del 10-15%;

consumi e scarichi idrici

in fase di cantiere non si prevedono consumi idrici per l'installazione del tritratore e del vaglio in progetto;

l'approvvigionamento della risorsa idrica degli impianti esistenti attualmente avviene tramite:

- acquedotto comunale (per i servizi igienici, il riscaldamento degli uffici e l'impianto idrico antincendio);

- pozzo biotunnel: prelievo autorizzato 20.000 mc/anno ad uso industriale;

- pozzo 3: prelievo autorizzato 9.000 mc/anno ad uso industriale;

nel 2023 il consumo di acqua prelevata da pozzo è stato di circa di 12.000 m3, mentre quella prelevata dall'acquedotto è stata di circa 450 m3;

la modifica proposta prevede l'installazione di un tritratore e vaglio che non necessitano di acqua per il funzionamento; quindi, non sono previsti incrementi dei consumi idrici a seguito della loro installazione;

in fase di cantiere non si prevede la generazione di scarichi idrici nella fase di installazione del tritratore e del vaglio. Le linee di approvvigionamento e scarichi idrici dell'impianto sono già esistenti e non subiranno variazioni in fase di cantiere;

in fase di esercizio i potenziali impatti sulla qualità delle acque superficiali sono riconducibili alla gestione dei reflui, intesi come acque di processo, acque meteoriche e acque reflue domestiche;

le acque dei capannoni nel quale saranno posizionati il tritratore e il vaglio sono già raccolte tramite rete fognaria insieme alle acque di dilavamento, domestiche, di processo e di dilavamento piazzali, le quali vengono gestite come rifiuto e inviate tramite condotta dedicata al depuratore di San Marino di Carpi;

non sono previste quindi modifiche alla rete di raccolta degli scarichi e neanche dei quantitativi di acque convogliate al depuratore. Non sono previsti impatti e/o fattori di impatto differenti rispetto allo stato attuale e autorizzato;

il progetto inoltre non comporta la lavorazione/stoccaggio di sostanze pericolose;

premesso quanto sopra, non si rilevano potenziali impatti significativi sulle sottocomponenti in esame;

consumi energetici

durante la fase di cantiere i consumi di gasolio saranno legati alle prove di funzionamento della nuova macchina, e al posizionamento e fissaggio degli elementi prefabbricati. Non sono previsti allacci temporanei alla rete elettrica per

soddisfare le esigenze di cantiere, in quanto già predisposta;

i consumi energetici dell'impianto derivano dall'utilizzo di:

- energia elettrica, in parte fornita dalla rete ed in parte, dall'impianto di cogenerazione del biogas prodotto dalla discarica esaurita Aimag S.p.A. di Fossoli;

- combustibili fossili come il gasolio impiegato per i mezzi e il gas metano utilizzato sia ad uso civile, sia ad uso industriale per il riscaldamento delle strutture di processo dell'impianto di digestione anaerobica;

nel 2023 l'energia fornita dall'impianto di cogenerazione della discarica si è attestato attorno agli 895.000 KWh, mentre i consumi corrispondono a circa 3.900.000 KWh. Al fine di promuovere il risparmio energetico Aimag effettua un attento piano di manutenzione delle apparecchiature per mantenere la migliore efficienza e la temporizzazione dell'illuminazione esterna;

prendendo a riferimento il 2023 il consumo di gasolio si è attestato su 103.000 litri/anno mentre i consumi di metano sono circa 19.000 mc;

il trituratore e il vaglio in esame hanno un consumo di gasolio indicativo pari a 15 litri/ora per il trituratore e 12 litri/ora per il vaglio, quindi 27 litri/ora complessivi, cui si aggiungono i 13 litri/ora per il caricatore gommato 13 litri/ora per la pala gommata in assistenza;

considerando un utilizzo di circa 4 ore al giorno della linea di tritovagliatura e del caricatore e di 2 ore/giorno per la pala per complessivi 300 gg/anno, si ottiene:

- 1.200 ore/anno del sistema di tritovagliatura con un consumo complessivo di 42 litri/h, per complessivi 48.000 litri/anno,

- 300 ore/anno la pala gommata per un consumo complessivo di 3.900 litri/anno;

si prevede un aumento massimo di consumo di gasolio pari a 51.900 litri/anno pari al 50% del consumo annuo dell'impianto;

aria e atmosfera

non si prevede il rilascio di emissioni in atmosfera in fase di cantiere, ad eccezione di quelle riconducibili al mezzo di trasporto delle macchine, e quelle che

posizioneranno gli elementi prefabbricati che si possono considerare totalmente trascurabili;

in fase di esercizio i potenziali impatti attesi sulla qualità dell'aria sono riconducibili alle emissioni da traffico indotto, nonché alle emissioni in atmosfera da trattamento rifiuti;

relativamente alle emissioni odorigene si rimanda alla Relazione tecnica di I livello sulle emissioni odorigene redatta ai sensi del capo II della L.R. 4/2018 e s.m.i. Da tale relazione emerge che l'impatto odorigeno ascrivibile all'esercizio dell'impianto viene gestito e adeguatamente controllato/mitigato, ne consegue che il potenziale impatto possa ritenersi contenuto e tale da non generare criticità sul territorio;

il progetto non si ritiene possa comportare variazioni dell'impatto odorigeno in quanto la nuova attività proposta sarà effettuata all'interno del Capannone 2 esistente dotato di linea di aspirazione delle arie e sistema di abbattimento (biofiltro E1 che verrà riattivato a seguito di sospensione);

relativamente alle emissioni diffuse di polveri si precisa che l'attività sarà svolta all'interno del Capannone 2 esistente provvisto di sistema di aspirazione e abbattimento delle arie esauste (biofiltro). I tempi di stoccaggio del rifiuto saranno minimi e il trituttore e il vaglio saranno attivi mediamente per non oltre 4 ore al giorno dal lunedì al sabato;

il traffico indotto generato dalla gestione di 15.000 t aggiuntive di rifiuto all'impianto destinate all'operazione D9 è stato stimato come segue: complessivamente un incremento di circa 2.147 mezzi/anno (8 mezzi/giorno considerando 300 giorni lavorativi che corrisponde, considerando A/R, a 16 transiti/giorno). Si ritiene che l'incremento di 8 mezzi/giorno possa considerarsi non significativo anche alla luce del traffico veicolare che già oggi caratterizza la rete viaria circostante l'impianto (nello specifico la SP 413 che collega l'abitato di Carpi a Fossoli e quindi al centro urbano di Novi di Modena);

dall'analisi dei dati si evince che lo stato di progetto risulta sostanzialmente equivalente allo stato di fatto per quanto riguarda il numero di transiti necessari al conferimento/allontanamento rifiuti e migliorativo, in termini di emissioni da traffico indotto, per una riduzione delle distanze complessivamente percorse; infatti in termini emissivi, come illustrato nella documentazione presentata

(tabella 6), lo stato di progetto ha un miglioramento di circa 8% per i parametri NOx, SO2, CO2 e CO e di circa il 5% per il parametro PM10;

rifiuti

nel corso della fase di cantiere, che prevede la sola installazione del trituttore e il vaglio, non si prevede la produzione di rifiuti;

l'impianto è attualmente autorizzato al trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti e questi impianti, 2, 3 e 4, non subiranno variazioni con la modifica proposta:

- impianto 2: stabilizzazione della frazione organica da selezione meccanica del rifiuto urbano indifferenziato (operazione R03) autorizzato per 30.000 ton/anno;

- impianto 3: digestione anaerobica e compostaggio frazione organica (operazione R03) per 90.000 ton/anno

- impianto 4: messa in riserva di rifiuti tessili, per il vetro, per i rifiuti lignocellulosici e per il rifiuto organico;

la modifica proposta prevede l'attivazione di una nuova linea (da chiamare impianto 5) di lavorazione con l'installazione del trituttore e il vaglio per il trattamento meccanico di rifiuti urbani indifferenziati, identificati come EER 200301, con operazione D9 per un quantitativo pari a 15.000 ton/anno;

non si prevedono modifiche all'impianto di produzione di ammendante, perché l'inserimento del trituttore e il vaglio determinano la produzione di rifiuto destinato a smaltimento presso la discarica di Finale Emilia e di frazione biostabilizzata da destinare a recupero presso la discarica di Medolla e di Finale Emilia; pertanto, non si prevedono modifiche alla produzione di End of Waste;

dal materiale processato in biostabilizzazione verrà prodotto un rifiuto identificato con EER 190503 pari circa al 95% del materiale processato, quindi circa 4.275 ton, che verranno conferite alla discarica di Medolla o alla discarica di Finale Emilia in R11 per la copertura giornaliera delle discariche;

rumore

durante le attività di cantiere le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento dei mezzi per il posizionamento della linea di tritovagliatura e degli elementi prefabbricati e alle prove di funzionamento;

con riferimento alle emissioni sonore per valutare gli effetti sul clima acustico dell'area è stata redatta una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico;

in sintesi, si stima che il progetto proposto non sia tale da indurre impatti da rumore sul territorio circostante l'impianto e in particolare sui ricettori ad esso prospicienti; tutti i limiti di classe sono rispettati;

suolo e sottosuolo

il progetto non comporta l'occupazione di nuovo suolo, riprofilature o scavi, dato che la nuova attività sarà svolta all'interno del Capannone 2 esistente, avente caratteristiche già idonee a tale impiego;

non sono prevedibili inquinamenti e nessun fattore di rischio differente rispetto allo stato attuale autorizzato (non si prevedono immissioni di alcun tipo al suolo e al sottosuolo). Gli eventuali percolati sono gestiti dalla rete di raccolta presente sulle pavimentazioni e non sono previsti sversamenti al suolo e conseguenti impatti;

i presidi ambientali presenti (pavimentazioni) consentono di scongiurare qualsiasi possibile contaminazione del suolo e di conseguenza i potenziali impatti sulla componente sono da considerarsi non significativi;

flora, fauna ed ecosistemi

il complesso di area vasta in cui si inserisce l'impianto in oggetto è rappresentato da un territorio prevalentemente antropizzato, con una presenza predominante di aree agricole a seminativo;

in vicinanza al comparto impiantistico si evidenzia la presenza delle seguenti aree naturali/seminaturali:

- a est e a nord il sito ZPS IT 4040015 "Valle di Gruppo", all'interno della quale sono altresì individuabili l'Oasi la Francese e l'Oasi faunistica Borsari;

- a nord-ovest, a circa 1 Km di distanza, inizia la ZPS IT 4040017, denominata "Valle delle Bruciate e Tresinaro";

in prossimità del comparto si evidenzia inoltre la presenza di una Important Bird Areas IBA 217 "Zone umide del Modenese";

il progetto proposto interviene internamente al comparto impiantistico e non sono previste nuove occupazioni di suolo o interferenze con l'ecologia limitrofa all'impianto. In fase di esercizio non sono prevedibili impatti ambientali o interferenze differenti rispetto a quanto avviene nello stato

attuale autorizzato; in ogni modo l'influenza delle attività impiantistiche può considerarsi circoscritta allo stretto ambito di progetto dove non sono presenti elementi floristici e vegetazionali di interesse conservazionistico e/o naturalistico;

considerata la nuova attività prevista in impianto che si svolgerà all'interno di un capannone esistente, si ritiene che la modifica non sia tale da determinare impatti negativi significativi sui siti della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS né tantomeno sulle altre zone naturali di interesse conservazionistico presenti nel territorio;

paesaggio e patrimonio culturale

non si prevedono potenziali impatti sulla qualità del paesaggio in quanto il progetto riguarda esclusivamente l'introduzione di un tritratore e di un vaglio all'interno del Capannone 2 esistente senza la realizzazione di nuove opere/costruzioni. Pertanto, l'impatto sulla componente in esame viene quindi valutato come non significativo sia in termini di sottrazione di risorsa sia di alterazione della qualità vedutistica e simbolica;

popolazione e salute

non essendo previsti fattori di impatto significativi e/o differenti rispetto allo stato ad oggi autorizzato e nessuna perturbazione significativa delle risorse ambientali, del paesaggio e dell'intervisibilità non si prevedono fattori negativi determinabili dal progetto sullo stato di salute e di benessere della popolazione;

pertanto, l'impatto sulla componente in esame viene quindi valutato come non significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

valutazione sensibilità ambientale

l'area interessata dall'impianto è situata nella parte nord della provincia di Modena, nella porzione ovest della medio-bassa pianura modenese, fra la frazione di Fossoli di Carpi e Novi di Modena, nel territorio comunale di Carpi;

nel dettaglio l'impianto si trova a sud dell'impianto di discarica esistente ed è delimitato ad ovest dal Cavo Gavasseto, a nord dal Canale Irriguo Marengo e Via Valle e ad est da Via Remesina Esterna;

il territorio circostante è formato da prevalenti zone agricole nell'ambito delle quali si trova, oltre a frazioni minori e varie case sparse nella campagna, il centro abitato di Fossoli di Carpi a distanza di circa 3 km a sud;

secondo il Vigente PTCP l'area di pertinenza dell'impianto è idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi. L'intervento proposto nella presente istanza non andrà a variare la superficie del sito produttivo e non andrà ad interferire con le fasce limitrofe;

in riferimento alla normativa di pianificazione sovraordinata e alle specifiche norme ambientali, per l'area di insediamento nello "Studio Ambientale Preliminare" non si evidenziano particolari criticità/vincoli ambientali e territoriali tali da precludere la realizzazione dell'intervento;

fase di cantiere

il progetto proposto non prevede attività di cantiere interessate da scavi, movimento terre e opere edili, salvo il fissaggio a terra di alcuni elementi prefabbricati di compartimentazione in cemento armato. Le attività riguarderanno solo il montaggio meccanico e i collegamenti elettrici per l'installazione del trituttore e del vaglio;

i lavori si svolgeranno internamente al Capannone 2 esistente con l'ausilio di personale specializzato; pertanto, gli impatti attesi in fase di cantiere si ritengono nulli;

ciclo produttivo, materie prime e prodotti

la modifica proposta prevede l'attivazione di una nuova linea, impianto 5, per il trattamento meccanico effettuato mediante triturazione e vaglio di rifiuti urbani indifferenziati EER 200301 con operazione D9 per un quantitativo pari a 15.000 t/a;

dalla lavorazione vengono separate due frazioni:

- sottovaglio o frazione umida che, unitamente alla frazione umida proveniente dall'esterno, verrà destinato alla fase di biostabilizzazione per la produzione di compost fuori specifica o biostabilizzato (EER 190503), destinato al recupero come copertura giornaliera per le discariche di Medolla e Finale Emilia,

- sopravaglio o scarto di selezione (EER 191212), che rimane rifiuto urbano destinato allo smaltimento presso la discarica di Finale Emilia;

il deposito preliminare, le lavorazioni e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti saranno effettuati all'interno del Capannone 2 o, in caso di necessità, all'interno del Capannone 3. Entrambe le strutture sono dotate di pavimentazione impermeabile, rete fognaria per la raccolta di eventuali colaticci e sistema di aspirazione delle arie esauste;

non sono previste modifiche alle attività né ai quantitativi di rifiuti già lavorati sulle altre linee presenti nell'impianto;

lo stoccaggio di rifiuti previsto sarà di:

- massimo 300 t di rifiuto non lavorato, all'interno del capannone, solo in caso di guasto o fermo della linea di tritovagliatura o nelle giornate festive di chiusura dell'impianto,

- massimo 300 t di sopravaglio, all'interno del capannone, solo in caso di impossibilità di conferimento a destino (festività o lavorazioni che non consentono l'arrivo all'impianto di destino negli orari di apertura).

relativamente alle materie prime ausiliarie è previsto l'incremento del 50% di gasolio e del 10-15% di oli e lubrificanti necessari al funzionamento delle attrezzature meccaniche (tritatore e vaglio);

considerato l'aumento del consumo di gasolio per i nuovi impianti di progetto, in fase autorizzativa andranno valutati eventuali interventi per compensare tale incremento;

atmosfera

nello studio preliminare ambientale sono stati valutati gli impatti generati dal traffico indotto e dalla tritovagliatura dei rifiuti indifferenziati;

emissioni dall'esercizio dell'impianto - impatto odorigeno

la realizzazione del nuovo progetto comporterà la riattivazione di parte dell'emissione E1, al momento sospesa. Nello specifico verrà riattivato il ventilatore dedicato U902 della linea di aspirazione D, avente portata pari a 101.000 Nm³/h, a servizio dei Capannoni 2 e 3, precedentemente adibiti alla fase di maturazione del processo di compostaggio e presidiata da biofiltro (E1);

il gestore nel 2023, a seguito di specifica richiesta, è stato autorizzato (Determinazione n.6882 del 29/12/2023) allo spegnimento dell'emissione E1 in virtù di una riduzione dei

rifiuti da avviare a trattamento, con relativa sospensione dell'intervento finalizzato alla mitigazione dell'impatto odorigeno consistente nella chiusura del biofiltro E1 e nell'installazione degli scrubber a monte del biofiltro, previsto nel riesame di AIA;

fino al 31/12/2024 nell'autorizzazione vigente i capannoni 1, 2, 3 risultano essere utilizzati, seppur in assenza di aspirazione, ad esclusivo stoccaggio di sovvalli, biostabilizzato finito e di quello in attesa di vagliatura, compost ACM e ACV (situazione migliorativa rispetto alla precedente);

con l'inserimento dell'attività di trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato nel Capannone 2 o eventualmente nel Capannone 3, vista la natura del rifiuto (caratterizzato merceologicamente da una quota di rifiuto organico di carattere residuale) e del processo, il gestore presuppone una diminuzione dell'impatto odorigeno rispetto a quello derivante dal precedente utilizzo per la fase di compostaggio;

pertanto, prevede la riaccensione dell'emissione E1 a servizio delle aree interessate, mantenendo esclusivamente la biofiltrazione senza eseguire quanto indicato nella Determinazione n.6882 del 29/12/2023;

in considerazione di quanto esposto in base alla sola relazione tecnica di livello 1 presentata dalla ditta, non appare che le modifiche apportate dal progetto all'impianto esistente comportino significativi peggioramenti dell'attuale impatto odorigeno;

traffico

il traffico indotto generato dalla gestione di 15.000 t aggiuntive di rifiuto all'impianto destinate all'operazione D9 è da riferirsi principalmente ai seguenti transiti:

- transito di mezzi per il conferimento dei rifiuti;
- transito di mezzi per l'allontanamento del sovrall EER 191212 e dello stabilizzato EER 190503 verso impianti esterni;

allo stato attuale, le 15.000 t di rifiuti sopra citate provenienti dai Comuni della provincia sono destinate al Termovalorizzatore di Modena di Herambiente;

le valutazioni effettuate dal proponente portano alla conclusione che lo stato di progetto risulta sostanzialmente equivalente allo stato di fatto per quanto riguarda il numero

di transiti necessari al conferimento/allontanamento rifiuti e migliorativo, in termini di emissioni da traffico indotto, per la riduzione delle distanze complessivamente percorse;

la richiesta in oggetto determina un incremento del traffico veicolare nell'area prossima all'impianto dovuto all'ingresso/uscita dei mezzi per il conferimento del quantitativo aggiuntivo di rifiuti e dei mezzi per l'allontanamento dei rifiuti prodotti dalla nuova attività;

si stima complessivamente un incremento di circa 2.147 mezzi/anno (8 mezzi/giorno considerando 300 giorni lavorativi che corrisponde, considerando A/R, a 16 transiti/giorno);

si precisa che il medesimo flusso di mezzi è già presente allo stato attuale verso il Termovalorizzatore di Modena; di conseguenza il progetto proposto determina semplicemente una traslazione di quota parte del flusso di traffico già transitante nel territorio della Provincia di Modena;

si ritiene che l'incremento di 8 mezzi/giorno possa considerarsi non significativo anche alla luce del traffico veicolare che già oggi caratterizza la rete viaria circostante l'impianto (nello specifico la SP 413 che collega l'abitato di Carpi a Fossoli e quindi al centro urbano di Novi di Modena);

relativamente alle emissioni in atmosfera ed all'impatto da traffico, considerato che:

- il comune di Carpi appartiene alla zona di Pianura Ovest, zona che il nuovo Piano Integrato Aria PAIR-2030, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera della Giunta regionale n. 152 del 30/01/2024, identifica come area di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 e che il Piano, al fine di perseguire gli obiettivi di qualità dell'aria, richiede la riduzione di emissione degli inquinanti rispetto ai valori emissivi dello scenario base;

- in conseguenza del fatto che l'impianto di tritovagliatura esegue attività di trattamento meccanico dei rifiuti, il gestore non ha presentato un modello di ricaduta delle emissioni odorigene ma la relazione tecnica di livello I, così come previsto dal Decreto Direttoriale n.309 del 28/06/2023;

- il gestore non ha presentato il modello di ricaduta per le sostanze inquinanti (materiale particolato);

- lo stabilimento risulta adeguato alle BAT di settore per quanto riguarda gli Impianti 2 e 3;

si ritiene necessario che il gestore nella domanda di modifica non sostanziale dell'AIA di futura presentazione provveda a presentare della documentazione specifica meglio specificata nel ritenuto così come nel determinato;

complessivamente si ritiene che gli impatti sulla componente atmosfera siano poco significativi;

acque superficiali e sotterranee

gli impatti sulla qualità delle acque superficiali sono riconducibili alla gestione delle acque di processo, delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche;

in riferimento alla nuova attività si precisa che sarà svolta all'interno del Capannone 2, nel quale è presente la rete di raccolta degli eventuali percolati che si dovessero generare dalla fase di trattamento dei rifiuti che, unitamente alle acque di processo derivanti dall'impianto, sono inviate tramite percolato dritto all'impianto di depurazione di San Marino di Carpi;

l'attività di progetto non prevede quindi modifiche alle reti di raccolta, ai punti di recapito degli scarichi e/o ai nuovi scarichi; pertanto, non si rilevano impatti diversi da quelli attualmente autorizzati;

per quanto riguarda l'impatto sulla quantità della risorsa idrica impiegata, le fasi di lavorazione di progetto si svolgono a secco, pertanto, non sono previste modifiche ai prelievi idrici o derivazioni né per i consumi industriali né per quelli civili;

non sono attese variazioni agli impatti della componente idrica diversi da quelli già autorizzati;

suolo e sottosuolo

la nuova linea 5 di trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati verrà svolta all'interno del Capannone 2 esistente; pertanto, non si avrà occupazione di nuovo suolo, riprofilature e/o nuovi scavi;

viste le caratteristiche costruttive del capannone, ritenuto che la lavorazione svolta è comunque simile a quella già effettuata precedentemente all'interno del medesimo, si ritiene che non ci siano variazioni degli impatti su suolo e sottosuolo rispetto a quanto già autorizzato;

rifiuti

il gestore effettuerà nella linea 5 il trattamento D9 sul codice EER 200301 in ingresso, da cui si otterranno i rifiuti EER 191212 scarto, destinato alla discarica Feronia

di Finale Emilia, e EER 190503 compost fuori specifica, o biostabilizzato, conferito alla discarica di Medolla e a quella di Finale Emilia in R11 per la copertura giornaliera delle discariche;

in considerazione del fatto che sia le lavorazioni che lo stoccaggio dei rifiuti saranno effettuati all'interno del Capannone 2, presidiato da impianto di aspirazione delle arie esauste e rete di raccolta acque, si ritiene che l'impatto della matrice rifiuti possa essere ritenuto trascurabile;

rumore e vibrazioni

relativamente alla componente rumore il gestore ha presentato il documento valutazioni previsionali di impatto acustico redatto a marzo 2024; la valutazione analizza lo scenario acustico conseguente all'introduzione del processo di triturazione interna di rifiuti R.S.U.;

l'area di pertinenza dell'impianto di Compostaggio di Fossoli è stata attribuita, dalla vigente Zonizzazione acustica del Comune di Carpi, ad una Classe V - area prevalentemente industriale con valori limiti di immissione assoluti di rumore pari a 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno. L'area circostante l'impianto, in cui sono collocati 4 dei 5 recettori potenzialmente esposti (edifici residenziali: R1, R2, R3, R5), è assegnata ad una Classe III- area mista, con limiti pari 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA per quello notturno, e uno (centro didattico ambientale "PETERMAR": R4, inserito nell'area di proprietà di AIMAG) è inserito in classe V. Si evidenzia che accostamenti di classi con un salto di più di 5 dB possono essere causa di potenziale criticità;

per entrambe le classi acustiche sono validi anche i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno;

le attività di triturazione e selezione di rifiuti verranno effettuata all'interno del "Capannone 2" con l'impiego di impianti mobili, nello specifico di un trituttore, di un vaglio separatore e caricatori (gru con braccio meccanico, pala meccanica) e saranno svolte per tre-quattro ore al giorno, sabato compreso;

le stime previsionali contenute nell'elaborato tecnico mostrano il rispetto dei valori limite di immissione, assoluto e differenziale, sia per il periodo diurno che notturno;

l'impatto sulla componente rumore si ritiene

trascurabile;

flora, fauna ed ecosistemi

il progetto non prevede l'interessamento di nuove aree naturali o la possibile compromissione di ecosistemi. Interviene internamente al comparto impiantistico esistente. In fase di esercizio non sono prevedibili impatti ambientali o interferenze differenti rispetto a quanto avviene nello stato attuale autorizzato. L'area di impianto non costituisce un sito strategico per la presenza di specie faunistiche di interesse;

si ritiene che la componente "ecosistemi e componenti naturali" non sia soggetta a modifiche rispetto a quanto già autorizzato;

il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna ha espletato la procedura di Screening di incidenza, dalla quale si evince che il progetto non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati; pertanto, l'esito della Valutazione di incidenza è positivo;

paesaggio e patrimonio culturale

dato il contesto di riferimento e le caratteristiche dell'intervento, si ritiene nullo l'impatto sul paesaggio;

popolazione e salute

dato il contesto di riferimento, caratterizzato da una scarsa densità abitativa, e la tenuità degli impatti rilevati, non si rilevano criticità per questo aspetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

visto lo screening di incidenza rilasciato con nota Prot. 06/06/2024.0591278.U dal Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna, secondo la quale il progetto non determina un'incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000 ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo" e ZPS IT4040017 "Valle delle Bruciate e Tresinaro";

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0615424 del 10 giugno 2024, sulla base

della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Introduzione trattamento meccanico (D9)" presso l'impianto di compostaggio e trattamento meccanico-biologico di rifiuti localizzato in loc. Fossoli nel comune di Carpi (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. relativamente alle emissioni in atmosfera ed all'impatto da traffico, si ritiene necessario che il gestore, nella domanda di modifica non sostanziale dell'AIA di futura presentazione, provveda a:
 - a. presentare specifiche tecniche di idoneo impianto di abbattimento polveri così come previsto dalle BAT di settore per l'Impianto 5;
 - b. presentare un aggiornamento dello studio di ricaduta delle emissioni odorigene riferito alla situazione complessiva futura dello stabilimento;
 - c. presentare lo studio di ricaduta delle sostanze inquinanti per la situazione complessiva futura dello stabilimento, con la valutazione delle compensazioni eventualmente necessarie con particolare riferimento al materiale particellare;
2. considerato l'aumento del consumo di gasolio per i nuovi impianti di progetto, in fase autorizzativa andranno valutati eventuali interventi per compensare tale incremento;
3. nella successiva domanda di modifica non sostanziale dell'AIA, presentare una proposta di realizzazione sul lato dei siti Natura 2000 interessati dall'impianto, una siepe mista arboreo-arbustiva, composta da specie autoctone, con effetto schermante, di mitigazione e di mascheramento;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio

2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»”;

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 “Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Introduzione trattamento meccanico (D9)" presso l'impianto di compostaggio e trattamento meccanico-biologico di rifiuti localizzato in loc. Fossoli nel comune di Carpi (MO) proposto da Aimag S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. relativamente alle emissioni in atmosfera ed all'impatto da traffico, si ritiene necessario che il gestore, nella domanda di modifica non sostanziale dell'AIA di futura presentazione, provveda a:

- a. presentare specifiche tecniche di idoneo impianto di abbattimento polveri così come previsto dalle BAT di settore per l'Impianto 5;
- b. presentare un aggiornamento dello studio di ricaduta delle emissioni odorigene riferito alla

situazione complessiva futura dello
stabilimento;

c. presentare lo studio di ricaduta delle sostanze inquinanti per la situazione complessiva futura dello stabilimento, con la valutazione delle compensazioni eventualmente necessarie con particolare riferimento al materiale particellare;

2. considerato l'aumento del consumo di gasolio per i nuovi impianti di progetto, in fase autorizzativa andranno valutati eventuali interventi per compensare tale incremento;

3. nella successiva domanda di modifica non sostanziale dell'AIA, presentare una proposta di realizzazione sul lato dei siti Natura 2000 interessati dall'impianto, una siepe mista arboreo-arbustiva, composta da specie autoctone, con effetto schermante, di mitigazione e di mascheramento;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti da 1 a 3, dovrà essere effettuata da ARPAE di Modena;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA_all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà

trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Aimag S.p.A., al Comune di Carpi, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento di sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI